Pordenone Una lettera scatena la polemica

Università: è scontro sul consorzio

Due rettori a Tondo: Pordenone e Gorizia non entrino nella conferenza regionale

PORDENONE. I rettori di Udine e Trieste scrivono al presidente della Regione, Renzo Tondo, per evitare che i Consorzi di Pordenone e Gorizia entrino nella nuova conferenza del sistema universitario, la cabina di regia prevista dalla proposta di legge in discussione il 4 e il 5 maggio, e dalla Destra Tagliamento giunge una levata di scudi bipartisan per chiedere che il polo di via Prasecco abbia voce negli organismi decisionali. Uno scontro aperto fra Consorzi e università, che rischia di incrinare i rapporti fra strutture centrali e periferiche in tempi di minacciati tagli ai corsi decentrati.

I SERVIZI IN CRONACA

Formazione. La conferenza di indirizzo delineerà finanziamenti e strategie. Salvador (Udc): temiamo che intendano ridimensionarci

Università, è scontro sul Consorzio

Lettera dei rettori a Tondo: Pordenone e Gorizia non entrino nella cabina di regia regionale
Fronte bipartisan in provincia. Bolzonello e Ciriani: paghiamo i corsi e vogliamo contare

di STEFANO POLZOT

I rettori di Udine e Trieste scrivono al presidente della Regione, Renzo Tondo, per evitare che i Consorzi di Pordenone e Gorizia entrino nella nuova conferenza del sistema universitario, la cabina di regia prevista dalla proposta di legge in discussione il 4 e 5 maggio, e dalla Destra Tagliamento giunge una levata di scudi bipartisan per chiedere che il polo di via Prasecco abbia voce negli organismi decisionali. Uno scontro aperto, tra Consorzi e università, che rischia di incrinare i rapporti tra strutture centrali e periferiche in tempi di minacciati tagli ai corsi decentrati.

La lettera. L'hanno firmata i rettori delle università di Trieste, Francesco Peroni, Udine, Cristiana Compagno, e della Sissa, Stefano Fantoni, chiedendo che i Consorzi universitari non facciano parte dell'organismo di coordinamento. «Temiamo che il disegno riformatore – scrivono – possa venire irrimediabilmente compromesso, laddove un malinteso concetto di partecipazione portasse a riconoscere ai Consorzi universitari un ruolo, in termini d'indirizzo, strategico, istituzionalmente riservato agli atenei». I Consorzi, aggiungono i rettori, «assolvono la propria funzione in quanto coerenti con gli indirizzi strategici demandati alla competenza delle università che rispondono a valutazioni ministeriali sempre più stringenti».

L'iter. Proprio su questo punto si è fermato l'iter di esame della legge con i consiglieri di maggioranza e d'opposizione del pordenonese che hanno presentato emendamenti per inserire i Consorzi a titolo consultivo, una posizione non condivisa dall'assessore Alessia Rosolen. La palla è passata al presidente Tondo che la sottoporrà al prossimo vertice di maggioranza. Ma i tempi stringono: il 4 e 5 maggio, infatti, è calendarizzato l'esame in aula del provvedimento.

LE TAPPE

Vertice del centro-destra sul provvedimento
Legge in aula a maggio

Le istituzioni. Secca la replica dei rappresentanti del pordenonese. «Non vogliamo ruoli da primadonna – afferma il sindaco di Pordenone, Sergio Bolzonello – ma la possibilità di essere ascoltati, a maggior ragione perché il Consorzio pordenonese paga il 90 per cento dei costi di gestione dei corsi. E' indispensabile che si trovi la modalità per sederci a un tavolo». Se in punta di diritto l'opposizione alla presenza in conferenza può essere legittima, il presidente della Provincia, Alessandro Ciriani, invita «alla ragionevolezza, affinché tutti siano trattati allo stesso modo. Questa levata di scudi dei rettori non è positiva, a maggior ragione da parte di Udine. Ricordo che l'università è del Friuli con Pordenone che deve avere la stessa dignità. Non possono considerarci una depandance attivata dietro pagamento».

La politica. L'intesa, questa volta, è bipartisan. «La posizione dei rettori è incomprensibile – afferma il vice presidente del Consiglio regionale, Maurizio Salvador (Udc) – non si può prescindere dai consorzi che sono stati i motori del rafforzamento degli studi universitari. Il timore è che ci sia un progetto che passa attraverso il ridimensionamento di Pordenone e Gorizia». Secondo Piero Colussi (Cittadini) «non si vuole riconoscere la pari dignità dei Consorzi, dotati di fondi propri. Mi auguro che il mondo imprenditoriale faccia sentire la propria voce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studenti universitari sui banchi del consorzio di via Prasecco. I rettori di Udine e Trieste vogliono tagliar fuori dalla stanza dei bottoni Pordenone e Gorizia

Da sinistra, il rettore dell'ateneo giuliano Francesco Peroni e quello di Udine Cristiana Compagno